

Spalla del fudo  
E<sup>mo</sup> R<sup>mo</sup> Sig<sup>o</sup>

Se bene è li nata la giustificazione della domanda di Sua Maestà circa il Cappello che sia unita gli h. promesso per la prima creazione per aver nome mens da Vra<sup>o</sup> Cml. che da tutta la Corte ben conosciuta la qualità del Soggetto nominato, et il peso che si reca quanto si è detto per non i concedere questa, si quita soddisfazione a Sua M<sup>sa</sup> servandua vedendo la lunga dilazione con la quale si camina se bene non negando ma nemmeno peccando come si è servandua la nominazione che fanno i Principi, deuo rappresentare a Vra<sup>o</sup> Cml. le ragioni che ha la Maestà Sua di sporsi in questo impegno

La Conoscenza la virtù, sufficienza, e età e prudenza della persona di Bonifacio Lerici oltre alle altre cause che in esso concorrono da stimarsi la pietà e liberalità con i poteri, il bene nel quale impiega le sue entrate e quelle che gode per conservar l'autorità d'una dignità sì grande l'uno di confidatione e l'altro d' esempio

Al che s'aggiunge che per ne pote d'un Papa come Sisto  
quinto al quale sono tanto obligati i suoi uccel-  
lori si per l'autorità con la quale si consen-  
ni il Pontificato come per hauer lasciato in carta  
si milioni de quadi la Chiesa si e uenuta uen-  
tendo nella sua necessaria cosa barbantissima  
che donese sua Santità honorato accio dopo  
longhi e breui anni di la sua uita trouino si  
descententi del sig. Principe Lodouico ne giorni  
d'interessi il premio douuto alla sua memoria  
concordato in non franchi la somma che  
fa tutta questa città di nome di sig. Carlo  
Montalto suo pio che beneficio, e fauori a tanti  
conforme ogni anno, e ne uede la dimostra-  
tione nel giorno di la sua morte

In otto anni che ha che donse e' professore per  
il Camerillo non gli e' trouato difetto che donese  
obligare sua Maestà a mutar in un altro la  
nominatione transeuerandosi gia la sua  
reputazione per hauer per uobbe rappresentat  
am duc

ambidue queste cose a Sua Santità, et al  
Santo Sardinia senza che si sia potuto  
opporre cosa rilevante incontrario, et a quelle  
che hanno corso per la Corte si satisfarà bene-  
mente

Dire che non s'ha da proporre Italian guerra, per  
professione assoluta Saria di pregiudizio grande  
alli Stati che Sua Maestà possiede in Italia  
Milano, Napoli, e Sicilia serrandogli la strada  
da poter conseguire per mezzo d'ella sua Real  
mano la Signoria Cardinalizia, e conseguente-  
mente di gran discomodo che non è possibile  
uoglia Sua Santità dare alla maggior parte  
d'Italia che si contiene in queste tre Provincie  
perche nessuno può negare che sarebbe sempre na-  
zionale quello che Sua Maestà possiede, et sendo  
suo Vassallo. Bisogna lasciare di considerare  
che tale è Don Fran. per li Stati che heredita  
da suo Padre, et hoggi possiede in quelle

di Milano che passano in suo diritto senza  
lire oltre quelli di Napoli ne quali per  
gratia di Sua Maestà può amministrare  
giurisdizione conche tutto tiene in proprietà  
venendo ad esse per conseguenza nazionale  
e come tale proposto da Sua Maestà delibera  
di gratificar i suoi servizi, e che gl'altri suoi  
Regni oltre la Spagna partecipino talvolta di  
questo honore si per dargli satisfazione come  
per conformarsi nelle sue proposizioni col Con-  
cilio che per maggior servizio della Chiesa uni-  
versale vuole che i Cardinali siano di differen-  
ti Regni e Provincie. E qualche l'occafio-  
ne ha portato nominar il Cardinalo Cresti. Ma  
l'Emo. Senato si considerava bene le sue  
parole nella Ses. 24. cap. 1. de reformat.  
e quali parlava con i Consiglieri mettendov-  
lo in Consideratione. Obligo di eleggere  
i Cardinali di tutte le nationi della

Penſi: uita che di non ſpetta a i Re ne  
hanno autorità di crear Cardinali ma ſolo  
ſupplicar gli concedano alcuni Cappelli per  
ſeſene benemerite d. He. Lond. ſorone et i Lon-  
ſegni hanno ſaluſta conſentiti all' Coman-  
danti de Principi aggiungerne anco altri  
come fece Gregorio. Xij. che nella Creatione  
di Cardinali ſeruaſi a richiesta di ſua  
Maeſta' creſo anco quelli di ſarbo e ſemine  
d. Con il ſarbo. creſo il ſarbo. Cappella  
non eſſendo di maggior numero le Promotioni  
originate di quello che ſi ſpa eſſem. hoggi et alho-  
ra ſendo paſſati mens anni ſenla clari Capp-  
pelli a Principi Compendoſi queſto non e  
drei anni dalla Promotione di ſarbo. di  
ſimiglia che fu l'ultimo che ſi creſe  
d. ore che d'ebene Bonfran. nacque in Roma  
et ha ſemi ni ſuo diretto per eſſer ſua

Madre spagnola e discendente da Casa reale  
qualificata giustamente ha obbligato tutti  
noi alon a firmarlo come nazionale governando  
da 23 anni in qua in San Jacomo de' spa-  
gnoli quando non puote fare con tal fine  
et licito si ueda che mai non se hanno vi-  
guardi a questo trattato gli esempi antichi  
si portano a V. M. <sup>la</sup> sequenti.

Ad istanza di Sua M. <sup>la</sup> Regia cui concessi il  
capitolo al Card. Hieronimo Sisto V. al Card.  
de' canio Donna Eugenia cui al Card. de' araud  
farrese Clemente VIII al Card. Donna Casto Val  
Card. e prinda il med. Reg. cui per il  
imp. de' card. si. prinda Reg. cui  
il Card. de' araud a petizione di francia Casto  
de' Card. Sisto. Dio 4<sup>o</sup> il Card. de' ar-  
naud aiutati in nome della Regina cattolica  
de' med. Regia cui il Card. Hieronimo Sisto  
a petizione di Re. Enrico 3<sup>o</sup> Sisto 5<sup>o</sup> per



2. So. di Sisto V. e della 96. di Pio 4.<sup>o</sup>  
Sendo dura cosa che quello si fauiliti  
e questo si difficulti necessitando la  
maestà sua contro la sua no. lontanà.  
uolter qualificar le aloni azioni per  
giustificazione delle sue proposi. e qua  
to in tempo che per li seruiti che sua  
maestà fa alla chiesa douo sua San  
tita' dargli più appelli. come l'hanno  
fatto molti de' suoi antecessori non  
far cessione in un solo che gli oie  
domandato e così si considera nella  
proposizione de' li hall. che sua antità  
senza per inuueniente come san  
Crispiano uelichino i suoi Vassalli a  
seruiti altri questa cosa non è il pre.



presente perche Sua Maesta non  
propone Don fran. per levarlo dalla  
sua Curia ma per cenderlo ad  
essa maggiormente soggetto non ha-  
uendo persone piu legate e dependen-  
ti i fermi Pontefici, che i Cardinali  
d'ordini per questa ragione cender-  
gratie a Sua Maesta che confidi in  
un suddito di sua Santita, i quale  
per questa strada honorandolo mette  
in maggior obligatione

Non e mancato chi ha curato metter  
in campo alcuni leggieri dispartiti  
che passano tra Seminarj di Sua  
Santita quando era di Relato, e  
quelli di S. Carlo Monico. questo

rispetto però deve essere così lon-  
tano dal vero, che si farebbe aggar-  
vare in pensare che un Pontefice si pie-  
dolo prudente e circospetto di Ricor-  
dasse di cosa tanto leggiera saputa  
con persone di tal morte. Però caso  
che ancora curasse la memoria ha da  
poter qualche cosa l'intercessione di  
un Re si grande, e qualche cosa  
vera condonarsi alla memoria di tal  
Caso. che la sua di se tanto fama con  
le sue grandi azioni, et a quella di  
un si gran Papa come fu il V. che  
che con la persona di Bonifacio  
non ha avuto cura ne meno remota  
di disporre anche dal principio del Pon

Pontificatus desidero servare a Sua San-  
tita n. lre Nuntiatore et aliorum canonicorum  
et Sallentium col. <sup>12</sup> Card. Barberini, ad  
quos si offeri dandus servando, et ac-  
compagnando in Spagna.

Sigl. La giustificazione della causa  
ha impegnato Sua Maestà a far tutti  
i sforzi possibili per conseguire questi  
Capitoli risultando in ciò da otto an-  
ni in qua che solo a lungo tempo ha  
scuola a sopire qualsivoglia difficoltà  
Ha finito a Sua Santità lettere di proprio  
pugno, et ha me comandato con mol-  
teplici ordini che vada in ciò con pre-  
mura, e significhi la causa d'ob-  
tinenti che può avere di questa

dilatatione, et a che l'obligaria una  
dimostrazione di tanto grande affetto con  
sua Santità, se non la conseguisse quello  
che tanto giustamente desidera, o' riper-  
uasse Sua Santità il Cappello in petto  
senza denegazione d'ha persona, e che  
darebbe ad intendere che sua Maestà  
gli propone chi non lo merita, e si rad-  
doppiarebbe il sentimento nel veder  
infuocose insobrite tanto replicate  
in cosa si giustificata e senza offesa la  
parola di dargli il Cappello, e resti  
i Regni Tuoi impudibilitati a riper-  
uerli dalla Santità sua hauendo sua  
Maestà significati che giustamente che il  
francesco sia cardinale non ha da  
permettere che lo sia altro neppure

de suoi Regni come sopra. Imp. Carlo V. anc. dandogli i tre Capitoli della Sancta di Rio 4.º e lo Principe Dio. Andrea Petrametar Simon de summo Pont. et S. S. E. Sard. in cui uita si. 8. cap. 2.

De bene per la risposta che mi da la Sancta sua non si che non si ha da amare a questi tempi. Considerando la sua moltissima prudenza, e l'affetto col quale essa corrisponde al obediencia di sua Maesta, et il Male che ne potrebbe seguire sopra la Christianita se sua Sancta in questi tempi si mostrasse di fidente di sua Real Persona, fuisse queste Cause mi hanno obligati ad obediencia in cautela, e non porre a tradimento in tutto le,

ragion: che sua Maestà tiene dal caso  
suo cuiò non può mai dire che sia stato  
uo lontariamente in questo impegno  
ma si bene necessitato di difendere il  
suo antico possesso, et suo onore  
per quanto sarà possibile a disquieti  
e promovendo il servizio di Sua Santità  
e della sua Casa supplicando insieme  
Vost. Em. che non la si di procurar occa-  
sione di dare ad intendere a Sua Santità  
la giustificazione della Causa, e che il  
cognoscere più la dichiarazione della giustizia  
e tener fessero l'animo di Sua Maestà  
e de suoi ministri non potendo l'in-  
certezza di questo fatto trattar con  
la confidenza che ricercano le giuranti  
necessità

Alle ragioni suddette si aggiunge hauermi  
disposto persuaso a far questo Instanta  
Mad. Em. et a' Galoni. S. D. L. Saon Col-  
legio il Risponderem. la Santità sua che  
in questo farà quella gli ispirerà Dio. Poi  
che stingo per certo che non s'lo si ualerà  
d'illoracioni, ma d'ill' Confessio e parere  
di quelli che sua Oranna magistra gli  
darsi per Confessio come sono ill' V. V. D.  
i cui officij spero saranno più efficaci  
per ottenere, e quanto prima questa gra-  
da sua Santità spenda certo che l'interces-  
sion. d'ill' Saon Collegio presente ha uoluto  
operare come quelle dei passati rotando  
tanto con Dio 7.º che dopo hauer creati  
22. Card. gli ne uerò aggiungere  
un altro che fu Eugenio primo.  
Farendo ciò Mad. Em. (come si spera)

Assicuri che Sua Maestà se ne contenta  
molto obligata, e che il compimento del suo  
ufficio educara li danti che dal camera  
possono rifiutare. Et che in questa parte mia  
ricevero gratia singolare di quacundam  
infirmitate che in tempo di ha mia Jmba:  
serata pospa haure occasione di tanto disquoda





